Autonomie Bocciato un articolo della legge

ROMA. È stato bocciato ieri in commissione a Montecitorio un articolo del disegno di legge del governo di riforma del sistema delle autonomie locali. Si tratta dell'articolo 8 che disciplinava le associazioni intercomunali. Con le opposizioni hanno votato anche i rappresentanti repubblicani: con 12 voti contro 12 dunque in assenza di maggioranza) la norma è stata boc ciata dalla commissione. In pratica, l'esecutivo riproponeva sotto nome e forma diversi la vecchia esperienza dei con sorzi che ormai tutti dichiara no di voler superare. Nel pro getto di legge presentato dal Pci, invece, il tema delle am-ministrazioni congiunte (arti-colo 23) viene affrontato atcolo 23) viene arrontato at-traverso un meccanismo di associazione che valorizza maggiormente il rapporto di contiguità dei Comuni. Pro-prio il testo comunista nei suo complesso è stato oggetto ieri complesso è stato oggetto leri di un significativo «apprezza-mento» da parte del ministro per le aree urbane Carlo To-gnoli. Si tratta – ha detto – «di una buona base che può per-mettere di perfezionare il di-segno di legge del governo e avviare finalmente la riforma delle autonomie locali tanto attessa.

La polemica sul ruolo di Togliatti

Per il presidente del Consiglio il dibattito «finisce per dare rilievo alle scelte democristiane»

Una intervista di Nilde Iotti

I meriti dinanzi alla democrazia italiana: non si può dividere in due parti nette la sua vicenda

De Mita esalta il 18 aprile de

«Quella del 18 aprile 1948 fu una scelta di libertà. Prima questo lo diceva solo la Democrazia cristia-na, oggi lo dicono tutti...». Ciriaco De Mita ha tratto ieri la sua «lezione» dalle polemiche su Palmiro Togliatti. Ma questa disinvoltura propagandistica non è condivisa da altri esponenti dei suo partito. Intanto. Nilde lotti sottolinea i meriti storici di Togliatti di fronte alla democrazia italiana.

ROMA. Se la funzione dei comunisti e dei socialisti negli anni della Liberazione e nel anni della Liberazione e nei dopoguerra si colico nella categoria dello stalinismo, al-la De non resta che passar-all'incasso, Questo lo spirito delle risposte date ieri ai gior-nalisti dal presidente del Con-siglio, al termine della riunio-ne della Direzione in piazza del Gesù. De Mita ha affermato che il sprocesso» a Togliatti eper la

«processo» a Togliatti «per la parte politica la De l'aveva fat-to in anticipo, proponendo una scelta diversa», appunto una scelta diversa», appunto quella del 18 aprile. La discus-sione attuale «linisce per dare maggiore rilievo alle scelte

fatte dalla Dc», ha detto francamente, pur concedendo che «il valore di quelle scelte non si proietta nel tempo per inerzia». Ma allora la polemica su Togliatti va a vantaggio del-la Dc? A questa domanda De Mita risponde sostenendo che «probabilmente è una condi-zione per ricostruire la storia del nostro paese in maniera meno strumentale...». Secon-do il presidente del Consiglio, co i presidente del Consiglio, quna delle cose più intollera-bili sta nel fatto che si sareb-be accreditata una «storia ita-liana fatta ira forze di progres-so all'opposizione e forze rea-zionarie al governo». Le affermazioni di De Mita

arrivano come una puntuale conferma dell'ammonimento rivolto da Quchetto ai socialisti. «Negare o offuscare il ruolo di fondatori della democrazia svolto dai partiti di Togliati e di Nenni», aveva avvertto il segretario del Pci, porterebbe a «ristabilire, politicamente, storicamente e idealmente, la centralità della De nella la centralità della Dc nella

Tuttavia nello stesso campo democristiano non tutti si affidano allo schema propagan-distico di De Mita. Anche Giulio Andreotti ne approfitta per dire che «con le critiche odierne a Stalin e Togliatti e (parzialmente) a Nenni si tes-se il miglior elogio della resi-stenza dei democratici contro se il miglior elogio della resi-stenza dei democratici contro l'attacco frontista». Ma poi parla di «ripensamenti, talvol-ta anche eccessivi, di alcuni partiti (a cominciare dai co-munisti)». E a «certi maniaci delle cose nuove» consiglia la prudenza, perché «con l'ac-qua del bagnetto rischiano di buttar via anche il loro bambi-no». Dal canto suo, Flaminio

Piccoli osserva che «tutti sa-pevamo che Togliatti ha colla-borato con Stalin e tutti sape-vamo chi era Stalin». Ma trova strano «questo bisogno da parte di uomini della sinistra italiana di liberarsi di Togliatti ttaliana di liberarsi di Togliatti come di un male oscuro» e pensa che ala storia, per noi la Provvidenza, sceglie i suoi uomini con grande abilità». Infatti, Togliatti agi «con apparente spregiudicatezza, avendo però di mira, anche ni momenti più gravi, una sintesi momenti più gravi, una sintesi positiva della costruzione dell'Italia democratica» «Al-l'interno di quella selva selvaggia che era il paese all'in-domani del fascismo e della guerra, Togliatti ebbe la sua parte, ha dato un contributo positivo: e questo è quello che

positivo: e questo e queno cue conta».

Su Togliatti ritorna Nilde lotti in un'intervista al «Corriere della Sera», di cui sono stati anticipati alcuni stralci. Il presidente della Camera dice che «il merito principale di Togliatti è di avere dato un contributo determinante alla rea-

lizzazione di un rapporto nuovo tra le masse popolara e lo Stato, di avere creato nel lavoratori la coscienza dello Stato democratico». La repubblica italiana «è anche quella che Togliatti ha voluto». E il Porcome entità politica che ha radici profonde nel paese è una sua eredità». Più che un dibattito o una rigorosa ricostruzione storica, Nilde lotti vede una polemica «tutta volta struzione storica. Nilde lotti vede una polemica «tuta volta a colpire, con Togliatti, un patrimonio del Pci, che io ritemo pono la cilimente distruttibile». «Non credo neanche – agiunge – che sia possibile per un personaggio che entra neila storia, dividere la sua vicenda politica in due parti nette, come se invece l'una non fosse legata all'altra dall'esperienza di processi storicti viste, anche con responsabilità di gedie, di erois ti, anche con responsabilità di dirigente. Nella storia questi personaggi non esistono. Pro-prio per questo non riesco a spiegarmi l'atteggiamento di alcuni nostri compagni che

dell'«Unità», Renzo Foa, su presunti retroscena del discorso di Occhetto a Civitarvecchia. Un'agenzia aveva messo in circolo l'ipotesi che Foa avesse appreso dal corrispondente da Mosca il proposito dei sovietti di rendere pubblici documenti su Togliatti e ne avesse informato il segretario del Pci. Foa ha dichiarato che «non è mai successo niente di questo genere», osservando che i giornali si riferiscono a «non notizies su Togliatti, come lo scioglimento del Pc polacco ben no da tempo. A proposito di queste «indiscrezioni» Paolo Sprano ha detto che gli sembra «solo un temporale estivo che agdiune un elemento. bra «solo un temporale estivo che aggiunge un elemento grottesco a una storia fatta di iragedie, di eroismi, di dramini». Lo storico comunista, senza escludere altre novità, ha affermato di non credere che da Mosca possano giungere notizie-bomba tali da modificare sostanzialmente i giudizi acquisiti sulla corresponsabilità politica di Togliatti nelle repressioni dell'epoca staliniana.

Giunte toscane, torna il sereno tra Pci e Psi

Cala la tensione sul «caso Orbetello», la cittadina grossetana nella quale il Pci ha siglato un accordo comunale con Dc e Pri. Dichiarazioni sdrammatizzanti del segretario regionale comunista Vannino Chiti e della segreteria toscana del Psi (che rileva il «carattere responsabile e coerente della risposta del Pci»). Via libera al confronto per la giunta di sinistra a Grosseto.

RENZO CASSIGOLI

FIRENZE Sul «caso Orbe-tello», la cittadina grossetana nella quale il Pci ha siglato un accordo con la Dc e il Pri, si anomale il problema sarebbe diventato di rilevanza regiona-le. Nel giudizio comune di Pci e Psi, conclude Magnolfi, Orncrociano dichiarazioni sdrammatizzanti. La tensione betello deve apparire come una "scheggia impazzita" sfuggita alia logica determinei rapporti fra Pci e Psi toscanante del quadro regionales ni era improvvisamente salita lunedi pomeriggio quando sull'incontro di Montecatini, come un fulmine a ciel sere-no, era piombata la notizia dell'accordo di Orbetello. Il primo a ridimensionarne la portata a «caso locale», è il se-gretario comunista toscano Vannino Chiti, «L'accordo di Orbetello non fa parte di una Il quadro grossetano, come quello regionale non si presta comunque a semplificazioni: ci sono note positive come la ci sono note positive come la costituzione di una giunta Pci-Psi-Psdi, con sindaco sociali-sta a Semproniano; a Scansa-no, non essendo praticabile una maggioranza di sinistra, si Orbetello non fa parte di una linea strategica. È frutto di una programmatiche che, sul pie-no regolatore, ad esempio, re-gistrano divergenze col Pri e situazione maturata sul piano locale, non in sintonia con l'orientamento dei comunisti toconvergenze con Psi a Dc. Sulla vicenda di Orbetello il scani e grossetani di confer-mare e allargare le basi di una intesa fra le forze di sinistra e documento del Pci toscano e documento del Pel toecano e grossetano, è esplicito nell'invitare i comunisti di quel comune a riflettere sulla possibilità di riprendere la collaborazione a sinistre, magari attraverso soluzioni di transisione. Diversa dalle altre è la situazione di Viareggio, che lo stesso Magnotti, pur non condividendone le soluzioni riconosce come sun caso a sé, tronce come sun caso a sé, transisione. intesa fra le forze di sinistra eriformatrici, sulla base di precise scelle programmatiche e di metodi trasparenti di governo. Assolutamente distensiva la dichiarazione della segretria del Psi toscano che rileva il carattere responsabile e coerente della risposta offerta dal Pci toscano e grossetano, tale da consentire la ripresa del confronto fra Pci, Psi, Psdi per la costituzione di una giunta di

nosce come «un caso a sé, ir-to di difficoltà locali del tutto to di difficoltà locali del tutto peculiari». La crisi del petta partito viareggino è tale da costituire una vera e propria emergenza istituzionale alla quale, sulla base di un confronto progammatico, hanno nisposto tutte la forze democratiche del consiglio comunale con la sola autoesclusione del Psi. D'altra parte, la prima giunta costituita in Toscana dopo le elezioni è quella di Santa Maria a Monte dove il Psi, di fronte ad una proposta di confronto programmatico la costituzione di una giunta di sinistra a Grosseto». Anche il capogruppo socialista in Con-siglio regionale, Alberto Ma-gnolfi, getta acqua sul fuoco della polemica ricordando sudella polemica ricordando subito che «il Psi toscano, in questo dopo elezioni ha posto al centro della sua riflessione di rafforzamento del quadro di governo di sinistra». A Orbetello invece, sostiene Magnoli, «non si sono nemmeno verificate le possibilità di una intesa politica e programmatica a sinistra, proprio mentre a Crossetò i socialisti si decidevano a rompere gli indigi per di confronto programmatico avanzata dal Pci, he prefetto una giunta con la De el Pri con sindeco socialista. Il Psi regionale in sattimana valuterà la situazione, il Pci lo Grosseto I socialisti si decide-vano a rompere gli indugi per consentire la costituzione di una giunta di sinistra con sin-

ha già fatto il 29 giugno acorso

«Carceri d'oro», la Camera rinvia la decisione

I capigruppo fisseranno il 22 la data della seduta congiunta del Parlamento Pollice (Dp) rende noti nuovi intrecci della Codemi

NADIA TARANTINI

ROMA. Chi è il socio occupio della Codemi, nascosto dietro un intermediario? Chi è sil atto protettore» politico della ronditore» politico della ronditatore politico della rochietto Bruno De Mico, cite ne condivideva, forse, le sorti e teconomiche; tanto che è uno di quelli su cui bruno di capitale della Codemi finterrogativi encora senza risposta, mentre è rinviata al 22 la decisione sulla seduta di la descriptori d'oro».

L'assetto societario della Codemi (socio di maggioran-rolle della codemi della codem

tre ex ministri chiamati in causa nell'affare. Il primo giudizio su Franco Nicolazzi, Clelio Darida e Vittorino Colombo ha avuto leri un piccolo rinvio – si spera solo tecnico – dalia riunione della capigruppo di Montecitorio, che solo il 22 luglio deciderà se la discussione a Camere riunite sulle loro responsabilità si terà prima delle ferie estive (e, presumbilmente, i primi tre giorni di agosto) o sarà rimandata a settembre, Psi e Psdi hanno a quanto si sa – spinto su quest'utima ipotesi, mentre è aperto un problema regolamentare serio, poiché l'inquirente si presenterà alle Camere con cinque relazioni, e non con l'unica relazione di maggioranza prevista. Nilde lotti approfondirà questo problema con la Giunta per il regolamento sin dai prossimi giorni. Cè un muovo dossier sulle «carceri d'oro», e l'ha consento leri ai giornalisti Guido Pollice, senatore di Democrata Protetaria e membro della commissione inquirente. So-

no 94 pagine fitte di stralci de gli interrogatori che, la scorsa primavera, la commissione per i procedimenti d'accusa ha effettuato fra le mura di palazzo San Macuto e che Dp ha voluto offrire all'opinione pubblica - hanno detto Pollice e Russo Spena, segretario del partito - un po' temendo che anche questa volta, si finisca per insabbiare e un poper ottimismo. Lottimismo, la speranza che si faccia chiarezza nasce dall'enormità dell'intreccio, così vasto e ramificato, con tangenti che vanno dagli spiccioli per i funzionari di piccolissima tacca (un milione, adassemplo, al consulenta delle Ferrovie dello Stato) al miliari di: come i duemia milioni che, inaistentemente, Bruno De Mico attribuisce alle capaci tasche dell'ex ministro Franco Nicolazzi e del suo intermediario, servo-padrone (vedremo perché). Gabriele

sione aggravata, non solo per i tre ministri, ma anche per i tre segretari-faccendieri: oltre al citato Di Palma, Alessandro Marinangeli (Darida) e Giantenco Mazzani (Vittorino Colombo). Dp chiederà in aula la «connessione» in un unico procedimento di giustizia speciale (deferimento all'Alta corte per gli uni e gli altri, pronta tuttavia a separare la sorte del secondi qualora effettivamente – come sostiene il Pci – una tale proposta risultasse funzionale alla logica del rinvio. Logica che ha ser-peggiato, iet, nella riunione del rinvio. Logica che ha serpeggiato, ieri, nella riunione
della «capigruppo» di Montecilorio, con la consulea-preoccupazione» che, per la
complessità dei fatti, non sarebbe abbastanza tutelato, il
diritto alla difesa dei ministri.
Cuido Alborghetti, segretario
del gruppo comunista, è di
tutt'altro avviso: il Parlamento
ce la può fare benissimo – sostiene – a discutere le «carceri
d'oro» prima delle ferie.
Al di là delle singole, sepa-

rate posizioni dei tre ministri -è quanto ha ribadito leri, presentando il suo «dossier», Guido Politice - quel che emerge senza dubbi dal lavoro dell'inquirente, è la trama della tangenti-story. Cardine della cradbilità dell'imputato-accusatore, Bruno De Mico, è il fatto che egli parla, documenta e convalida prove non portate (o costruite, come sostiene qualcuno), da lui, ma dopo che con latica e a prezzo di uro lavoro, sono state dissepolte dagli inquirenti, prima la magistratura di Genova, e, oggi, quella di Milano (vedi li tempessivo "e magistrale" lavoro, della guardia di Finanza, chie ha portato alla scoperta del covo con i ficippy dist).

» È li nel comune di San-Donato Milanese, per più ragioni, il «cuore» dell'imbroglio. Li che Bruno De Mico fa le prime prove, il che incontra e tabilisce un sodalizio con colui che può essere consideraci il primo tramite col mondo delle «faccende»: Gianfranco Mazzani, segretario di Vittori-

no Colombo. Con Mazzani De Mico fa molti affari, prima e dopo le attività ministeriali dell'esponente Dc. Li abita e lavora colei che, nella disgrazia avventura di Franco Nicolazzi, può essere considerata a «buccia di banana». Luisella Alpi, assessore Psdi al Comune, che chiede soldi al segretario del paritio (Nicolazzi) per la locale sezione, li riccue – a più riprese – da Brunno De Mico, con assegni firmati da questi o dal suo segretario, Pace: li incassa versando il sul proprio c/c bancario. Vicenda minima, in tutto dieci milioni, ma indicativa del rapporto di fiducia che esistema fra Bruno De Mico e l'altora ministro dei Li.pp. D'altronde, senza «rapporti di fiducia», come "avrebbe potuto l'impremitore milanese, senza strutture adeguate ne dipendenti, assumere ancelli rubblici in serume. uitore milanese, senza struttu-re adeguate né dipendenti, as-sumere appalti pubblici per un giro valutato in 1.600-2.000 miliardi? E passare, la sua im-presa fiore all'occhiello, la Codemi, dal 10 milioni di fat-turato del '69 ai 22 miliardi?

Pubblichiamo

il auinto elenco dei sottoscrittori

Compra un Parco,

Firenze. Zoppi Gino L. 50 000. Cauti Giorgio L. 20 000, Fabiani Cesare L. 10 000, Soldi Maurzio Ulivo L. 50 000. Soldi Mauro L. 50 000. Corbinelli Romana L. 10 000. Mario-Novillo-Artivaro L. 30 000. Settimelli Alfredo L. 10 000, Grazzani Affortunato L. 20 000. Bertni Silvano L. 10 000, Grazzani Affortunato L. 20 000. Bertni Silvano L. 10 000, Trilli Gabriella L. 10,000, Casamonti Erzo L. 10 000, Becarelli Serrano L. 50 000. Cammilli Serafino L. 10 000, Becarelli Serrano L. 50 000, Cammilli Serafino L. 10 000, Becarelli Serrano L. 50 000, Gantini Sargio L. 10 000, Becarelli Serrano L. 20 000, Giorgetti Dira L. 50 000, Cartolome L. 20 000, Guasti Remo L. 20 000, Sartini Sargio L. 20 000, Bolognasi Bruna L. 20 000, Giorgetti Dira L. 50 000, Cartolome Cibudo L. 10 000, Bartolomei Sandra L. 10 000, Cartolomei Cibudo L. 10 000, Bartolomei Sandra L. 10 000, Cartolomei Cibudo L. 10 000, Bartolomei Sandra L. 10 000, Cartolomei Cibudo L. 10 000, Baldeschi Giuliano L. 30 000, Romagnoli Mauro L. 20 000, Capezuoli Alvaro L. 50 000, Fastelli Corradina L. 10 000, Capezuoli Emilio L. 10 000, Eastelli Corradina L. 10 000, Capezuoli Emilio L. 10 000, Eastelli Curia L. 10 000, Capezuoli Emilio L. 10 000, Capezuoli Emilio L. 10 000, Bandra L. 10 000, Caveccholi Sandra L. 50 000, Dubelli Luciano L. 10 000, Caroccholi C. A. Guerrini L. 50 000, Borsieri Lucia L. 10 000, Mannucci Piero L. 50 000 Pratta Eugenia L. 10 000, Mannucci Piero L. 50 000 Pratta Eugenia L. 20 000, Caven Fiorio E. 10 000, Rogal Paola L. 10 000, Mantovani Edmo L. 50 000, Borsieri Lucia L. 10 000, Caruclo Giovanni L. 20 000, Caven Fiorio E. 10 000, Rogal Paola L. 10 000, Mantovani Edmo L. 50 000, Borsieri Lucia L. 10 000, Carullo Giovanni L. 20 000, Caven Fiorio E. 10 000, Rogal Paola L. 10 000, Mantovani Edmo L. 50 000, Borsieri Lucia L. 10 000, Carullo Giovanni L. 20 00

pmi Marcella L 10,000, Cavicchi Giancarlo L 20 000, Baldi Rossana L 20 000, Mori Renarda L 10 000, Bigazzi Augusto L 10 000, Giglioli Fasi Alma L 10 000, Paoli Bruno L 50,000, Scardigli M e T L 30,000, Fam Cerboni L 50 000, Siondi Pietro L 20 000, Mori Angiolo L 10,000, Visional Antonio L 10 000, Papini Fiammetta L 10 000, Revenii Sergio L 10 000, Papini Fiammetta L 10 000, Revenii Sergio L 10 000, Papini Fiammetta L 10 000, Revenii Derizo L 50 000, Pieri Marco L 30 000, Pierattini Massimo L 20 000, Tassinari Luigi e Marisa L 100 000, Fagnomi trene L 10 000, Chelti Marcello L 10 000, Landi Dino L 50,000, Lumachi Giuseppe L 25,000, Falsini Andrea L 10,000, Scarselli Gianna L 10 000, Simo Francesco L 10,000, Megli Silvano L 50 000, Berfolucci Nadie L 100,000, Parigli Roberto L 10 000, Martinelli Virgilio L 20 000, Filippi e Massai L 350,000, Sghern Livio L 20 000, Marconicini Angiolo L 10 000, Piercioli Marchiziano L 20 000, Buoni Luciano L 10 000, Catamandrei Omera L 50 000, Mericia Dino L 10 000, Mercia Paolo L 10 000, Catamandrei Omera L 50,000, Meti Spartaco L 50 000 Pasquale Antonio I 10 000, Bertelli Brunero L 10 000, Bruconi Guido L 10 000, Passerini Siriano L 10 000 Brusconi Guido L 10 000, Passerini Siriano L 10 000 Brusconi Guido L 10 000, Passerini Siriano L 10 000, Safina Nico-Tossial Osvaldo L 20 000, Fedullă Gianfranco L 10 000, Safina Nico-Tossialo L 20 000, Fedullă Gianfranco L 10 000, Safina Nico-Tossialo L 20 000, Fedullă Gianfranco L 10 000, Safina Nico-Tossialo L 20 000, Fedullă Gianfranco L 10 000, Safina Nico-Tossia Catala L 20 000, Fedullă Gianfranco L 10 000, Safina Nico-Tossia Catala L 20 000, Fedullă Gianfranco L 10 000, Safina Nico-Tossia Catala L 20 000, Fedullă Gianfranco L 10 000, Safina Nico-Tossia Catala L 20 000, Fedullă Gianfranco L 10 000, Safina Nico-Tossia Catala L 20 000, Fedullă Gianfranco L 10 000, Safina Nico-Tossia Catala L 20 000, Fedullă Gianfranco L 10 000, Safina Nico-Tossia Catala L 20 000, Fedullă Gianfranco L 10 000, Safina Nico-Tossia Catala L 20 000, Fedullă Gian 50 000. Fossati Carla L 20 000, Corsini Bruna L 10 000. Cometi Angiolo L 10 000, Morandi Luigi L 150 000, Fossini Osvaldo L 20 000, Pedidi Bisinfranco I 10 000, Safina Nicolo L 20 000, Pedidi Bisinfranco I 10 000, Safina Nicolo L 20 000, Opini Dina L 10 000, Conti Tosca L 10 000, Conti Tosca L 10 000, Conti Tosca L 10 000, Imprimo L 20 000, Bianchi Daniela L 10 000, Indocenii Remo L 20 000, Bianchi Daniela L 10 000, Caneri Giudo L 20 000, Bacci Spartaco L 10 0000, Tinacci Mara L 10 000, Turni Virgino L 30 000, Burresi Giustino L 10 000, Magharini Marino L 50 000, Giani Vanna L 10 000, Gabrella Luciano L 10 000 Cavallim Nella L 10 000, Triboli Gabriella L 100 000 Cali-Cecchini L 10 000, Cacchini Dulla L 10 000 Montignami Maria L 50 000, Salocchi Silvano L 50 000, Binazzi Silvio L 20 000 Perafili Elio L 50 000, Binazzi Silvio L 20 000 Perafili Elio L 50 000, Binazzi Silvio L 20 000 Perafili Elio L 50 000, Binazzi Silvio L 20 000, Graelli Elio L 50 000, Binazzi Silvio L 20 000, Graelli Elio L 50 000, Binazzi Silvio L 20 000, Graelli Elio L 50 000, Binazzi Silvio L 20 000, Graelli Elio L 50 000, Binazzi Silvio L 20 000, Graelli Elio L 50 000, Binazzi Silvio L 20 000, Graelli Elio L 50 000, Binazzi Silvio L 20 000, Graelli Elio L 50 000, Binazzi Silvio L 20 000, Graelli Elio L 50 000, Elia Mauro L 50 000, Meli Renato L 10 000, Gonticelli Adelindo L 50 000, Pacnieri Armando L 10 000, Corton Lorenzo L 30 000, Pacnieri Lara L 20 000, Cari Giuseppe L 50 000, Manzo M e R L 10 000, Binassotti Annarosa L 20 000, Ferretti Nicla L 20 000, Acciai Remo L 50 000, Ferrata Giancarlo L 30 000, Vannini

G Franco L 10.000, Bettanini Reffaello L 50.000, Padovani Marcello L 20 000, Giglioh Aneli L 10.000, Fantacci Dino L 10 000, Fantacci Moreno L 20.000, Cabilli Ennio L 20 000, Guarrieri Samuele L 10.000, Fei S - Benedetti V L 80.000, Sborgi Giuseppina L 10.000, Bion Giorgio L 10.000, Zingoni Monaldo (1) L 10.000, Zingoni Monaldo (2) L 10.000, Agnopi Monaldo (1) L 10.000, Zingoni Monaldo (2) L 10.000, Agnopi Monaldo (2) L 10.000, Cocchi Liviana L 30.000, Cocchi Sergio L 30.000, Bioccalini Mario L 10.000, Lorcio Gori Grazia L 30.000, Agnopi Giulio L 10.000, Viloresi L 10.000, Patrili L 20.000, Agnopi Giulio L 10.000, Cilorio Gori Grazia L 30.000, Agnopi Giulio L 10.000, Gurioli Maria L 10.000, Detti Stefano L 10.000, Morganti Attilio e Nella L 20.000, Morandi Vladimiro L 10.000, Calosi Silviano L 20.000, Cecchi Atdo L 10.000, Perazzuoli Alda L 10.000, Chinarantini Silviano L 50.000, Paronchi Dante L 20.000, Magnofff Galliano L 30.000, Santi Medardo L 20.000, Padovani Rossano L 10.000, Cantini Roberto L 20.000, Salvadori Giuseppe L 10.000 Gentili Renzo L 50.000, Padovani Rossano L 10.000, Cantini Roberto L 20.000, Salvadori Giuseppe L 10.000, Arte del Prato L 20.000, Paloriri dante L 50.000, Salvadori Giuseppe L 10.000, Arte del Prato L 20.000, Paloriri dante L 50.000, Salvatici Natalino L 50.000, Bencini Franco L 50.000, Salvadori L 30.000, Salvadori L 30.000, Salvadori L 50.000, Salvad Salvatici Natalino L 50 000, Bencini Franco L 50 000, Vagnoil Adriano L 30 000, Bonanni Giuseppe L 10 000, Galassini Rolando L 10 000, Varnini Angela L 50 000, Cefissi Piero L 10 000, Spighi Gillulana L 10 000, Morozzi Mauro L 10 000, Ottanelli Piero L 10 000, Penni Marcello L 10 000, Magazzini Graziano L 20 000, Chairantini Fosco L 10 000 Carusi Donella L. 10 000, Benvenuti M. Grazia L. 100 000, Oco Giuseppe L. 10 000, Bicchi Massimo L. 10 000, Bicchi Piero L. 10 000 10 000, Polani Francesco L 50 000, Parodi Antonio L 10 000 Farini Cellido L 20000, Torricelli Aldo L 20000 Calvelli Gian na L 10000 - Grosseto Mangiavacchi Claudio L 10000 - Impera Viale Lorenzo L 10000 - La Spezie De Plano Giovanni L 30000, Combaux Sabine Marie L 20000 - Livorno Gasperini Ivo L 10000, Calvelli Eros L 10000 - Macerata. Gasperin IVO L 1000, Calvelli Eros L 1000 - Macoerata. Bimbo Paolo L 10000 - Mantova: Brachini Giovanni L 10000 - Milano Corritore Renzo L 10000, Maestri Sara L 20000, Manetti Isa L 20000, Nidasio Luigi L 10000, Innocenti Luigi L 10000, Benzi Pietro L 100000, Paoluoci Enrico L 20000

Festa Nazionale de l'Unità

L. 10.000 un metro quadrato

I versamenti possono essere effettuati tramite il Conto Corrente Postale n. 230508, Pci Fed. Fiorentina, Festa Nazionale de l'Unità «Compra un parco», Via L. Alamanni 41, 50123 Firenz

Le ricevute del versamento possono essere ritirate presso lo stand "Compra un Parco" che sarà allestito alla Festa Na





l'Unità Mercoledì 13 luglio 1988